



EUROPA ★ CINEMAS

Anno XXII, n. 5 maggio 2008
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
<http://www.comune.venezia.it/cinema/>
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Guido Albonetti, Antonio Costa,
Irma Martì, Carlo Montanaro;
Cristina Morello, Catalina Paravati,
Paola Scremin

GRAFICA Tapiro
STAMPA Grafiche Biesse Scorzè

C'era una volta... il Sessantotto

di Paola Scremin e Guido Albonetti

Una rassegna cinematografica dedicata alla mitica annata del Sessantotto (al Candiani, in maggio) è l'occasione per riflettere, trent'anni dopo, su un complesso frangente della nostra storia, riproposto in un flusso di immagini pregnanti. Affiorano così i ricordi, da molti di noi più o meno vissuti, gli inizi e nello stesso tempo la fine di qualcosa. *What's happening?*, è stata la domanda di tanti giovani, fra cui il *filmmaker* Antonello Branca che nel 1967, girava un documentario sull'*altra America*. Che succedeva durante la nascita dei movimenti di piazza e l'epilogo di un *boom* economico che aveva investito i due maggiori sistemi capitalistici mondiali?

1968. What's happening? Fotogrammi in Movimento, parla di un'annata planetaria che alzava un'onda positiva, un'idea di rinnovamento a favore di tutta l'umanità. Nella rassegna, pochi ma significati-

vi frammenti documentano l'atroce guerra del Vietnam, mentre uno splendido film di William Klein racconta il *Maggio francese*. Branca, con *Size the Time*, mette l'America sotto accusa per i suoi *crimini contro l'umanità*, perpetuati sui cittadini di colore. L'Europa è invasa di movimenti studenteschi e operai che reclamano democrazia, diritti lavorativi, studio, maternità. Ugo Gregoretti, presenta *Apollon*, cronaca di un anno di occupazione della tipografia romana, evento simbolo del '68 operaio. Oltre ai diversi fatti del tempo, documentati in originalissimi film, documentari e reportage quotidiani, *What's happening?* pone l'attenzione sulla varietà dei punti di vista, dal film d'autore colto nel panorama della Nouvelle Vague, al film d'artista, una varietà unica di documenti sulla realtà di allora. Testimoni e interpreti delle ansie del decennio, gli

artisti rispondono al fenomeno della prima vera omologazione dell'immagine, attraverso la rappresentazione quasi ossessiva di se stessi e del quotidiano. Nell'era del primo computer e dell'uomo sulla luna, New York celebra la Pop Art e dà vita al moderno mercato dell'arte; *ready-made*, fotografia e cinema, sono state le proposte più rivoluzionarie di Marcel Duchamp, padre del pensiero concettuale, morto nel 1968. Negli anni Sessanta, la sua lezione informa le nuove poetiche più sofisticate di Fluxus, Minimal Art, Land Art, Body Art e Arte Povera. Nel 1968, a Roma, muore il giovanissimo Pino Pascali. Dopo la *factory* di Warhol, il cinema underground romano vive la sua stagione più importante. La cultura di massa toccava la vetta nell'impiego di fotografia, film e videotape.

Ritorno a Bergmanville

di Antonio Costa

Per Bergman c'erano stati gli entusiasmi dei registi della Nouvelle Vague: «[*Monica e il desiderio*] è il film più originale del più originale dei registi» (Godard); «Bergman è forse stato il primo ad affrontare certi segreti del cuore femminile» (Truffaut). Per altre vie, Bergman era diventato in Italia l'autore di punta della stagione dei cineforum, che ne hanno valorizzato soprattutto le tematiche. Poi la contestazione del sessantotto, incerta tra un cinema operaista mai decollato e il western estremo (*Il mucchio selvaggio*), diede il suo contributo ad abbandonare Bergman alla deriva degli autori semiclandestini (anche se ha continuato a sfornare con regolarità opere tanto belle quanto enigmatiche). Rilanciato come autore televisivo, trovò il suo pubblico nelle prime serate della Rai dei settanta (*Scene da un matrimonio*) e ottanta (*Fanny e Alexander*), dopo che gli stessi titoli erano regolarmente passati in

versione "ridotta" nelle sale. Presentatosi a Venezia nel 1983 per ritirare un Leone alla carriera che, però, gli era stato assegnato nel '71, dichiarò che non avrebbe più diretto film. Promessa, per fortuna, mantenuta solo in parte. Fu così che Bergman divenne autore di film postumi, mentre era ancora in vita, e per di più penalizzati da una distribuzione disattenta e svogliata (quanti hanno visto *Sarabanda*?).

La notizia della sua morte ha sorpreso un po' tutti la scorsa estate, quando a citarlo sembrava essere rimasto solo Woody Allen, che continuava a tributarli omaggi fin dai tempi di *Interiors*. Così come ha sorpreso, lo scorso autunno, l'interesse, superiore alle previsioni, suscitato da una conferenza su di lui organizzata dal Candiani nell'ambito di un ciclo dedicato ai grandi autori della storia del cinema. È così che è nata l'idea di questo ciclo, idealmente rivolto sia a chi ha l'età per avere nostalgia dei cine-

forum, sia a giovani e giovanissimi che probabilmente lo scoprono per la prima volta. Forse sarà l'occasione di un incontro tra diverse generazioni di pubblico. La rassegna che viene presentata permetterà di incontrare alcune delle opere più significative dei vari periodi della carriera di Bergman, con alcune dolorose rinunce dovute all'indisponibilità di copie attendibili. Una novità è rappresentata dal fatto che, con un'unica eccezione, i film saranno proiettati in lingua originale con sottotitoli per permettere di apprezzare le voci e la recitazione di un'équipe di attori che forse non ha avuto uguali. Da ultimo vorrei sottolineare che il ciclo è il risultato di una collaborazione tra il Candiani, Circuito Cinema e la Facoltà di Design e Arti dell'Università IUAV che, ci si augura, possa continuare anche in un prossimo futuro.

Le diaboliche invenzioni di Karel Zeman

di Carlo Montanaro

Allo scoppiare della jurassicpark-mania, con le prime attendibili (lo stesso Spielberg all'inizio ci credeva poco) digitalizzazioni degli animali preistorici, fu tutto un rincorrersi di citazioni sui loro antenati cinematografici. Partendo da Willis O'Bryen, papà del primo *King Kong*. Ma allora nessuno si ricordò di *Ceste da prověku*, di quel *Viaggio nella preistoria* vincitore del Gran Premio alla VII Mostra Internazionale del Film per Ragazzi del 1955 e visto, qui da noi, solo anni dopo, in una RAI-TV ancora senza colori. Mentre il nome non difficilissimo da pronunciare del suo regista, Karel Zeman (nato nel 1910), si impose anche in Italia nel 1958, quando gli venne attribui-

ta la straordinaria idea di ridurre per lo schermo un romanzo di Giulio Verne ambientandolo all'interno delle illustrazioni coeve. *Vynález Zkázky*, ovvero *La diabolica invenzione*, stupì per la felicità con cui, in uno splendente bianco&nero, attori e ambienti, nonché mezzi di trasporto futuristicamente ottocenteschi, convivevano, offrendo un materiale visivo contaminato tra l'illustrativo e l'ironico. Zeman, sperimentatore audace (il suo *Inspirace* del 1949 "anima" creature di vetro...) di un cinema che nel secondo dopoguerra grazie al compatriota Jirý Trnka con i suoi allievi, dalla Cecoslovacchia stava insegnando al mondo l'animazione di pupazzi (oggi diremmo 3D), conferma tre anni dopo la

sua abilità e maturità citando addirittura l'inventore della fiction cinematografica, Georges Méliès con una versione colorata e splendidamente leggera del *Barone di Munchhausen* (da loro *Baron Prášil*). Con trucchi oggi tanto ingenui quanto poetici nella loro semplice efficacia. Diversi dagli altri i film successivi, quasi sempre poi dedicati ai ragazzi, che hanno segnato una carriera prolifica fino alla morte avvenuta nel 1989. In rassegna alla Pasinetti a fine maggio i suoi titoli più famosi: in versione originale perché difficilmente reperibili altrimenti ma comprensibili e godibilissimi in virtù della loro forte espressività comunicativa.

Tutti i film dalla A alla Z

L'altra donna del re

Biùtiful cauntri

Blindness - Cecità

I cacciatori

Il divo

Evening

Fireflies in the Garden

Il futuro non è scritto - Joe Strummer

Gomorra

In Bruges

Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo

L'innocenza del peccato

Iron Man



L'altra donna del re

TIT. OR. The Other Boleyn Girl
REGIA Justin Chadwick
SCN. Peter Morgan
sogg. Philippa Gregory (romanzo)
FOT. Kieran McGuigan
MUS. Paul Cantelon
MONT. Carol Littleton
INT. Natalie Portman, Scarlett Johansson, Eric Bana, David Morissey
PROD. BBC Films
OR. G.B., 2008
DUR. 115'



Torna al cinema Anna Bolena, amante e poi regina al fianco di Enrico VIII per mille giorni intorno al 1530, in un film che va ad aggiungere nuovi pezzi all'intricato puzzle della dinastia Tudor. Diretto da Justin Chadwick, alla sua prima regia cinematografica dopo una serie di lavori televisivi, *L'altra donna del re* si rifà al romanzo omonimo di Philippa Gregory che per questa nuova storia di intrighi a corte ha effettuato ricerche dai risultati sorprendenti, travasati nel libro con numerose licenze poetiche. Accanto ai tormenti dell'ambiziosa Anna Bolena prende corpo infatti la figura della sorella Maria di passaggio nel letto del re dal quale avrebbe avuto un figlio mai riconosciuto. Eredi maschi che non vogliono arrivare, rivalità tra prime donne in casa Bolena e sgarbi alla Chiesa di Roma che conducono allo scisma anglicano sono gli ingredienti principali di un film dal cast sontuoso presentato in anteprima mondiale all'ultimo festival di Berlino. (*castlerock cinema*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Biùtiful cauntri

REGIA, SOGG. E SCN. Esmeralda Calabria, Andrea d'Ambrosio, Giuseppe Ruggiero
FOT. Alessandro Abate
MUS. Valerio Camporini Faggioni, Guido Zen (Paranza Vibes)
MONT. E. Calabria
INT. Raffaele Del Giudice, Mario Gerlando, Patrizia Gerlando, Mario Canavacciuolo, Antonio Montesarchio
PROD. Lumiere & Co
OR. Italia, 2007
DUR. 83'



Un'indagine sulle discariche abusive in Campania. Nella campagna intorno ad Acerra le strade sono ingombre di immondizie e piene di rifiuti tossici abbandonati dovunque: le pecore avvelenate dalla diossina, malate e morte devono essere abbattute ed eliminate, i prodotti agricoli vengono coltivati in terreni inquinati. Su questo panorama inquietante imperano le organizzazioni camorristiche

Maradona - El Pibe de oro

Masai bianca

Mongol

Nessuna qualità agli eroi

Notte brava a Las Vegas

Racconti da Stoccolma

Rewind gli acchiappafilm

Sangue pazzo

Sex and the City

Shine a Light

Solo un bacio per favore

Sopravvivere con i lupi

Speed Racer

Il treno per Darjeeling

che controllano il traffico dei rifiuti per farne impresa redditizia. Il documentario è stato girato prima che il dramma rifiuti partendo dalla Campania diventasse un caso nazionale con pesantissime ripercussoni ormai sotto gli occhi del mondo intero. (*da L'Unità*, 19 marzo 2008)

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 29 maggio, or. spett.: 18.30/20.15/22
spazio cineclub

Blindness - Cecità

TIT. OR. Blindness
REGIA Fernando Meirelles
SCN. Don Mc Keller
sogg. Jose Saramago
FOT. César Charlone
MUS. Marco Antonio Guimaraes
MONT. Daniel Rezende
INT. Julianne Moore, Mark Ruffalo, Gael Garcia Bernal, Sandra Oh
PROD. Bee Vine Pictures
OR. Brasile, Canada, Giappone, 2008



Tratto dall'omonimo capolavoro forte e difficile di José Saramago, scrittore portoghese, premio nobel per la letteratura nel 1998, il film del regista brasiliano fortunato autore de *La Cidade de Deus* e *The Constant Gardener*, inizia col descrivere un episodio che si verifica in una città qualunque in un'ora qualunque su una strada qualsiasi ad un semaforo verde dove una vettura non parte perché il suo conducente è improvvisamente diventato cieco. Sarà il primo di una serie irrefrenabile di casi di strana cecità bianca presto definita epidemica e contagiosa. Per arginarla viene deciso di confinare tutti gli individui in un ex manicomio dove giunge anche la moglie stranamente ancora sana, del primo colpito, decisa a capire e a prendersi cura dei malati. La moglie sana che dovrà conferire ai suoi occhi la responsabilità di vedere quanto sta accadendo e trovare i rimedi, è Julianne Moore, la stessa attrice che in *Safe* (1994)di Todd Haines interpretava una moglie prostrata da continui attacchi d'allergia a tutto e tutti. Ribaltamento di condizioni ma ancora nel fulcro del problema: il dilagante vuoto dell'anima e dei sentimenti, di cui cecità bianca e allergia sono metafore, (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
CINEMA DANTE D'ESSAI
date e orari da definire
prime visioni

I cacciatori

TIT. OR. The Hunting Party
REGIA E SCN. Richard Shepard
sogg. Scott Anderson
FOT. David Tattersall
MUS. Rolfe Kent
MONT. Carole Kravetz
INT. Richard Gere, Terrence Howard, Jesse Eisenberg, Diane Kruger
PROD. MGM
OR. Bosnia-Erzegovina, Croazia, Usa, 2007
DUR. 103'



«Solo i particolari più incredibili di questa storia sono veri». Lo slogan scelto per il lancio di questo film esprime un luogo comune che non manca di verità: a volte la realtà supera ogni immaginazione. Come nella storia di Simon Hunt, spericolato reporter di guerra, del suo fedele cameraman Ducke del giovane produttore Bendami. I primi due hanno diviso la drammatica esperienza della guerra nei Balcani; si ritrovano a Sarajevo, dove Duck arriva accompagnato da Benjamin, in occasione del quinto anniversario della fine del conflitto, e quasi per gioco, armati di vaghe informazioni, si mettono sulle tracce di Radovan Karadzic, il criminale di guerra più ricercato del mondo. ...E riescono nella loro impresa ma riusciranno a portare a casa la pelle per raccontarla?...Ispirato alla storia vera di Mark Johnson dell'Esquire Magazine, le riprese sono avvenute negli stessi luoghi dove si è svolta la vicenda nella realtà (*Da Venerdì*, Cinema, 14 marzo 2008)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA1/2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
Date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni

Il divo

REGIA, SOGG. E SCN. Paolo Sorrentino
FOT. Luca Bigazzi
INT. Toni Servillo, Fanny Ardant, Anna Bonaiuto, Giulio Bosetti
PROD. Indigo Film
OR. Italia, 2007



Un provocatorio ritratto del più longevo politico italiano. A Roma, all'alba, quando tutti dormono, c'è un uomo già sveglio. E' Giulio Andreotti, che non dorme perché deve lavorare, scrivere libri, fare vita mondana e anche pregare. Pacato e imperscrutabile, agli inizi degli anni Novanta, senza arroganza ma anche senza umiltà, il politico democristiano già deputato all'assemblea Costituente nel 1946, da oltre quarant'anni parlamentare, spesso ministro e già sei volte premier, avanza inarrestabile verso il settimo mandato come Presidente del Consiglio. A settant'anni passati, Andreotti (Toni Servillo) è un gerontocrate, che sembra non temere nessuno... E' ancora al potere e tutto- battaglie elettorali, stragi terroristiche, accuse infamanti- sembra scivolargli addosso, senza, apparentemente, lasciare traccia. Fino a quando la mafia decide di dichiarargli guerra. Allora le cose cambiano. Ma, questa è la domanda che pone il film: cambiano davvero, anche questa, è soltanto un'apparenza? (*da Il Venerdì*, Cinema, 14 marzo 2008)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
CINEMA DANTE D'ESSAI
date e orari da definire
prime visioni

Evening

REGIA Lajos Koltai
sogg. Susan Minot (romanzo)
SCN. Michael Cunningham
FOT. Gyula Pados
MUS. Jan A.P. Kaczmarek
MONT. Allyson C. Johnson
INT. Claire Danes, Toni Collette, Vanessa Redgrave, Glenn Close, Meryl Streep, Chuck Cooper
PROD. Hart-Sharp Entertainment
OR. Usa, 2007
DUR. 117'



Evening, diretto da Lajos Koltai, (il regista di *Senza destino*) ha un cast d'eccezione, in cui è davvero difficile trovare una falla. Tra le altre stelle: Vanessa Redgrave, Natasha Richardson, Meryl Streep, Glenn Close. La storia gira intorno agli ultimi giorni di vita di una vecchia signora malata di cancro allo stadio terminale: Ann Grant Lord (Redgrave) che chiama le figlie al suo capezzale con l'intento di narrare e ripercorrere insieme a loro gli attimi più salienti dei suoi ultimi 50 anni di vita. I più vari avvenimenti ed esperienze catalizzano l'attenzione ma quello che più turba è la narrazione del matrimonio del migliore amico della madre dove le capitò di conoscere con il suo futuro marito, l'amore della sua vita. Il film è tratto dal romanzo omonimo di Susan Minot che è anche co-sceneggiatrice della pellicola insieme a Michael Cunningham.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire

Fireflies in the Garden

REGIA E SCN. Dennis Lee (II)
FOT. Daniel Moder
MONT. Dede Allen
INT. Julia Roberts, Ryan Reynolds, Willem Dafoe, Emily Watson
PROD. Senator International
OR. Usa, 2007
DUR. 120'



Charles e Lisa Taylor, coppia che vive in Texas, non potrebbero essere più felici Lui lavora in un istituto universitario di cui ben presto potrebbe diventare il presidente, lei sta completando gli studi dopo essersi occupata dei due figli, che si stanno costruendo il loro futuro. Michael, infatti, adesso è un romanziere di successo e Ryan deve frequentare il primo anno della facoltà di legge in una prestigiosa università. Una serena vita familiare il cui complesso universo sentimentale sarà sconvolto da una tragedia. Di impianto teatrale e giocato su due piani narrativi di confronto tra passato e presente, il film ripropone temi da psicodramma cinematografico anni 50 e 60 dove le dinamiche relazionali all'interno della famiglia/società altoborghese, dalla parvenza di normalità, vengono scardinate dall'imponderabilità dei sentimenti. Nel cast giovani star del piccolo schermo insieme a grandi nomi hollywoodiani.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Il futuro non è scritto - Joe Strummer

TIT. OR. Joe Strummer: the Future Is Unritten
REGIA E SOGG. Julien Temple
FOT. Ben Cole
MUS. Ian Neil (supervisore), Canzoni dei Clash
MONT. Niven Howie
INT. Joe Strummer, Peter Cushing, Bono, Steve Buscemi, Terry Chimes
PROD. Parallel Film
OR. G.B., Irlanda, 2007
DUR. 119'



Videoteca Pasinetti - Palazzo Carminati

Venerdì 16 maggio dalle 16 alle 22
Sabato 17 maggio dalle 9 alle 12

PORTATI A CASA IL CINEMA!

Vendita eccezionale di libri e poster di cinema
Tutto a 1 euro



Al festival di Berlino il rockumentary (in forma di film - concerto, biografia musicale e altro) l'ha fatta da padrone; né la tendenza pare destinata ad esaurirsi in fretta. Ora arriva nelle sale un bel documentario del 2006: un “biopic” sul leader dei Clash realizzato da Julien Temple, già accreditato nel binomio cinema-musica con due film sui Sex Pistols nonché amico personale di Joe Strummer. A far da cornice ai documenti di prima mano (dai film famigliari di Joe bambino ai concerti, dai fumetti squatter che lui stesso disegnava alle testimonianze di amici e ammiratori: Bono, Scorsese ecc...), Temple mette il programma radiofonico “London Calling” e i falò di Strummerville, punti di aggregazione tra simili che Joe considerava perfino più importanti della sua musica: ne esce il ritratto di un libertario radicale, contraddittorio, potenzialmente autolesionista ma anche maestro di vita e filosofia punk...

*(r.n. in **La Repubblica** 9 febbraio 2008)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 8 maggio, or. spett.: 17/19.20/21.40
CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 15 maggio, or. spett.: 17.30/19.45/22
spazio cineclub



Gomorra

REGIA E SCN. Matteo Garrone
SOGG. Roberto Saviano (romanzo)
MONT. Marco Spoletini
INT. Toni Servillo, Gianfelice Imparato
PROD. Fandango
OR. Italia, 2008



Il regista ha dichiarato: “Non aspettatevi un film di denuncia né un film inchiesta. Non voglio fare il moralista e separare il bene dal male, mi soffermerò, invece, sui personaggi che il libro di Saviano racconta con delle pennellate. Studiare questa umanità è l’aspetto che mi interessa di più”. Napoli e precisamente Scampia, rione di edilizia popolare nel quartiere di Secondigliano, vero fortino della criminalità organizzata sono stati il teatro di lavorazione del film . L'attore napoletano, Toni Servillo interpreta Franco, un personaggio incaricato di far sparire e interrare i rifiuti tossici, una delle tante attività illecite della Camorra. Compongono il film alcune brevi storie, con altrettanti protagonisti, che ruotano nel quadrilatero della criminalità tra il porto di Napoli, Scampia, Castelvolturmo e Terzigno. Il regista ha scelto gli attori dopo numerosi provini nei teatri della provincia partenopea, prendendo come comparse anche piccoli pregiudicati della zona, che davanti all’obiettivo recitano se stessi e i propri traffici. Le pagine di ***Gomorra*** sono un pugno nello stomaco e disvelano una realtà criminale che sta inghiottendo il futuro di generazioni passate al Sistema; impresa non facile sarà trasporre quella lucidità, consapevolezza, conoscenza dei fatti dalle pagine del libro allo schermo.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni



In Bruges

REGIA E SCN. Martin McDonagh
FOT. Eigil Bryld
MUS. Carter Burwell
MONT. Jan Seymour
INT. Colin Farrell, Brendan Gleeson, Ralph Fiennes, Elizabeth Berrington, Rudy Blomme, Olivier Bonjour, Mark Donovan, Eric Godon
PROD. Blueprint Pictures
OR. Belgio, GB 2008
DUR. 107’



Dark Comedy presentata al Sundance Film Festival 2008 ed esordio nel lungometraggio per Martin McDonagh. Due assassini di professione, uno anziano e riflessivo, l'altro giovane e febbrile, a seguito di un'eliminazione inopportuna a Londra vengono spediti dal loro boss in vacanza forzata per due settimane a Bruges, bellissima città nel cuore del Belgio. I comfort, la vita quieta, gli incontri con gente comune, tutto contribuisce a smuovere la loro imperturbabile amoralità. Il regista spiega le ragioni della scelta della location:

“Ho visitato Bruges quattro anni fa e ho avvertito sentimenti contrastanti. È un posto dall’architettura e storia meravigliose e non riuscivo a credere che nessuno l’avesse scelto per un film, ma allo stesso tempo può essere piuttosto noioso. Ho cominciato a immaginare due personaggi costretti a passare un periodo insieme che reagiscono alla città in modo opposto. Ken si lascia catturare dalla cultura, Ray si annoia a morte e preferisce il bancone dei bar.”

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA1/2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22
prime visioni



Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo

TIT. OR. Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull
REGIA Steven Spielberg
SOGG. George Lucas
SCN. David Koepp
FOT. Janusz Kaminski
MUS. John Williams
MONT. Michael Kahn
INT. Harrison Ford, Shia LaBoeuf, Cate Blanchett, Ray Winstone, John Hurt
PROD. Amblin Entertainment
OR. Usa, 2008
DUR.



Dopo diciannove, lunghissimi anni, torna il supereroe più umano del cinema contemporaneo; niente poteri paranormali alla Spider-Man, niente arti magiche alla Harry Potter: le sue “armi” sono solo un cappellaccio, una giacca di pelle e una frusta... Questa volta i nemici di Indiana sono i sovietici. Anche sullo schermo per consentire a Harrison Ford di continuare ad interpretare il ruolo del protagonista, si immagina che siano trascorsi vari lustri. Questa volta siamo nel 1957, in piena Guerra Fredda, e Indiana Jones è sulle tracce di alcuni teschi di cristallo nascosti nella foresta centroamericana che fanno gola anche ai cattivissimi russi. Gli oggetti in questione, infatti, sarebbero di origine extraterrestre e racchiuderebbero i segreti di un’avanzatissima tecnologia... Questa volta ci si sposta ai confini della fantascienza, genere molto amato sia da Steven Spielberg sia da George Lucas rispettivamente regista e produttore della serie. *(da Venerdi, **Cinema**, 14 marzo 2008)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni



L'innocenza del peccato

TIT. OR. La fille coupée en deux
REGIA E SCN. Claude Chabrol
FOT. Eduardo Serra
MUS. Matthieu Chabrol
MONT. Monique Fardoulis
INT. Ludvine Sagnier, Benoît Magimel, François Berléand, Mathilda May, Caroline Sihol
PROD. Alicéleo
OR. Francia, 2007
DUR. 115’



Nell'originale è ***La fille coupée en deux*** Da non prendere alla lettera, giacché la fanciulla in questione, la stuzzicante Ludvine Sagnier, è solo metaforicamente tagliata in due, cioè divisa tra due uomini, due mondi, due identità; e se nel finale, dopo averne patite parecchie, accetta di finire sotto una sega, sarà per finta, sul palco dello zio illusionista. ...Lei è Gabrielle Deneige, come la neve, una ventenne fresca e sensuale che sta facendo carriera in tv leggendo le previsioni del tempo... Tutti, a partire dai suoi capi, provano... a portarsela a letto. Lei sdrammatizza, esibendo un'innocenza perturbante che le permette di dribblare ogni approccio. Ma non resiste a un maturo

scrittore, Charles Saint-Denis, celebre, raffinato e perverso, che colleziona avventure guardandosi bene dal mollare la moglie ... Il film, ingannevole nell’incedere, spiritoso nel ritrarre un tipo speciale di lotta di classe, trapunto di citazioni colte (da Renard a Piron), spiazzante nel mischiare echi pucciniani e opportunismi di ogni risma, si ispira liberamente a un fatto realmente accaduto nella New York del 1906 e già portato al cinema, nel lontano 1955, da Richard Fleischer col titolo ***L'altalena di velluto rosso***. *(da Ciak, febbraio 2008)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B
giovedì 15 maggio, or. spett.: 17/19.20/21.40
spazio cineclub



Iron Man

REGIA Jon Favreau
SCN. Arthur Marcum
SOGG. Jack Kirby, Stan Lee (fumetto)
FOT. Matthew Libatique
MUS. John Debney
MONT. Dan Lebental
INT. Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow, Terrence Howard, Jeff Bridges, Samuel L. Jackson, Leslie Bibb, Hilary Swank, Bill Smitrovich, Shaun Toub.
PROD. Marvel Enterprises
OR. Usa, 2008
DUR.



La versione sul grande schermo del leggendario eroe Iron Man, il Supervendicatore dei fumetti creato da Stan Lee e Co. nel 1963 e pubblicato dalla mitica Marvel Comics. Tony Stark/Iron Man è un industriale multimiliardario e genio inventore che viene sequestrato e costretto a costruire un’arma letale. Usando la sua intelligenza invece di costruire un’arma Tony crea un’armatura tecnologica di ferro, una sorta di esoscheletro che gli conferisce capacità sovrumane in forza e resistenza, e si libera dalla sua prigionia. Quando scopre un complotto mondiale decide di indossare nuovamente la sua armatura e giura di proteggere il mondo come Iron Man.

(MyMovies.it)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni



Maradona - El Pibe de oro

TIT. OR. Maradona
REGIA E SOGG. Emir Kusturica
FOT. Rolo Pulpeiro
MUS. Manu Chao
MONT. Svetolik Mica Zajc
INT. Diego Armando Maratona, Manu Chao
PROD. Estudios Piccaso
OR. Francia, Spagna, 2007
DUR.



Film-documentario che attinge sia da alcuni filmati che Kusturica aveva girato due anni fa ed ha conservato nel suo archivio, sia a materiale girato appositamente da lui stesso. “Il tutto andrà bene- ha detto Kusturica in un’intervista- si vedrà la scena di calcio meglio filmata. Una scena che mi è costata quindici notti per montarla e dura dodici minuti “Kusturica ha più volte spiegato che è stato lo stesso Pibe de oro a sceglierlo come regista. “L’idea del film - girato tra Napoli, Barcellona e Cuba - ha spiegato Kusturica - è quella di gettare una luce sulle insoddisfazioni di Maradona”. Per il regista la sua apparizione nel calcio è uno degli eventi storici più importanti. Maradona è il più grande. Le musiche sono a cura di Manu Chao che ha scritto per il documentario alcune canzoni tra cui una dal titolo “La vita è una tombola”

(www.cinemadelsilenzio.it)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
CINEMA DANTE D'ESSAI
date e orari da definire
prime visioni



Masai bianca

TIT. OR. Die weisse Massai
REGIA Hermine Huntgeburth
SOGG. Corinne Hofmann
SCN. Johannes W. Betz,
FOT. Martin Langer
MUS. Niki Reiser
MONT. Eva Schnare
INT. Nina Hoss, Jacky Ido, Katja Flint, Nino Prester, Janek Rieke
PROD. Constantin Film Prod.
OR. Germania, 2006
DUR. 130’



Ispirato a una storia vera, il film è la trasposizione cinematografica dell’omonimo bestseller autobiografico di Corinne Hofmann, già tradotto in sedici lingue ed edito in Italia da Rizzoli. ***Masai bianca*** esplora lo scontro tra culture attraverso la storia d’amore tra Carola, una turista svizzera e Lemalian, un guerriero masai, in Kenya, sullo sfondo dei paesaggi incontaminati della savana, lontano dai villaggi turistici che impediscono ogni contatto umano tra visitatori occidentali e gli abitanti del luogo. La storia affronta con franchezza i problemi che, dopo il fatidico colpo di fulmine iniziale, puntualmente si propongono in una coppia formata da due persone che appartengono a due mondi molto diversi, a due universi culturali lontani ancor più di quanto ci si possa aspettare all’inizio... È difficile giudicare con equilibrio un film di questo tipo, dove l’esperienza quasi ***antropologica*** ha il sopravvento e il dato biografico condiziona fortemente il racconto, anche se la regista, pur girando in Kenya, affida a due attori professionisti i ruoli principali (Lemalian è interpretato da Jacky Ido, un attore burkinabè che vive a Parigi, qui al suo primo ruolo da protagonista). *(Cinemaffrica on line)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni



Mongol

REGIA Sergej Bodrov
SCN. Arif Aliyev
FOT. Sergei Trofimov
MUS. Tuomas Kantelinen
MONT. Zach Staenberg
INT. Tadanobu Asano, Khulan Chuluun, Sun Honglei, Aliya
PROD. Andreevsky Flag Film Company
OR. Germania, Kazakhstan, Mongolia, Russia, 2007
DUR. 120’



Le vicende del giovane Temudzhin, al secolo noto come Gengis Khan, il grande conquistatore che, all’inizio del 13° secolo, riuscì a riunire le tribù mongole sotto il suo comando arrivando a conquistare gran parte dell’Asia. “***Mongol*** è un filmone sull’infanzia e la gioventù di Gengis Khan, girato in spazi abbaglianti, con attori rigorosamente mongoli, battaglie violentissime e musiche alla David Lean. La notizia è che funziona: ed era lecito dubitare, perché Bodrov è un bravissimo regista che però aveva dato il meglio di sé in film produttivamente più piccoli, come ***S.E.R.*** e ***Il prigioniero del Caucaso***. Mongol era una scommessa prima di tutto per lui, e la si può dare per vinta: e pensare che Gengis Khan, in Russia, è ancora un nome tabù. Il film racconta la sua schiavitù, le tragedie che perseguitarono la sua famiglia - e si ferma alla vigilia dell’Impero, con un sottofinale buddhista e anti-violento che male davvero non fa. Tenetelo d’occhio. *(Alberto Crespi in L’Unità 24 ottobre 2007)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA1/2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 17/19.30/22
prime visioni

Nessuna qualità agli eroi

REGIA E SCN. Paolo Franchi
FOT. Cesare Accetta
MUS. Martin Wheeler
MONT. Alessio Doglione
INT. Elio Germano, Bruno Todeschini, Irène Jacob, Maria de Medeiros
PROD. I.T.C. Movie
OR. Italia, Svizzera, 2007
DUR. 102’



Premono le coordinate del film - saggio psicanalitico ma *Nessuna qualità agli eroi* di Paolo Franchi è in prima battuta un thriller. Tutto non si può raccontare ma assicuriamo che il colpo di scena c’è e che vale la pena farsi prendere. Al centro c’è Bruno che si direbbe un uomo senza qualità. Ginevrino trasferito a Torino con la spaesata Anne, ricordi pochi e sgraditi della famiglia dominata da un padre artista di cui Bruno ha ereditato le fattezze ma non la tempra, un’attività che va di male in peggio nonostante i debiti (celati alla moglie) con un banchiere-usuraio. E come se non bastasse c’è la scoperta (celata alla moglie) della propria sterilità. A restituire spinta alla sua vita esangue provvede l’invadenza di uno strano ragazzo Luca (Elio Germano, stesso nome ma profilo diverso dal contemporaneo personaggio del film di Virzi, figlio dell’usuraio, pure lui odiatore del padre: il quale sparisce di scena e poi si scopre che è stato ammazzato. C’è di che ricamare abbondantemente. Ma il film, cui non rende giustizia l’etichetta di opera “difficile” che si beccò a Venezia, lo fa con intrigante eleganza.

(p.d’a. in *La Repubblica*, 28 marzo 2008)

CINEMA DANTE D’ESSAI
giovedì 8 maggio, or. spett.: 18/20/22
GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA B
giovedì 22 maggio, or. spett.: 17.30/19.30/21.30
spazio cineclub

Notte brava a Las Vegas

TIT. OR. What Happens in Vegas...
REGIA Tom Vaughan
SOGG E SCN. Dana Fox
FOT. Matthew F.Leonetti
MONT. Matt Friedman
INT. Cameron Diaz, Ashton Kutcher, Queen Latifah, Krysten Ritter, Lake Bell, Dennis Farina Prod.
OR. Usa, 2008
DUR. 95’



Due giovani estranei, dopo una notte di eccessi, passata a Las Vegas a divertirsi, ai tavoli del Casinò tra scommesse, bevute e balli, scoprono di essersi sposati senza in realtà volerlo veramente. Chiedendosi come fare ad annullare il matrimonio, i due nel frattempo vincono il Jackpot pari a moltissimi dollari e visto che sono sposati, entrambi vogliono la loro parte, ma non riescono a trovare un accordo e continuano a litigare per la spartizione. Per annullare il matrimonio deve passare un pò di tempo... che i due sono costretti a passare insieme...

(da *Mymovies.it*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni



Racconti da Stoccolma

TIT. OR. När Mökret Fallar
REGIA E SCN. Anders Nilsson
FOT. Pre-Arne Svensson
MUS. Bengt Nilsson
MONT. Darek
INT. Lia Boysen, Reuben Sallmander, Per Graffman, Peter Engman
PROD. Sonet Film
OR. Svezia, 2007



Leyla, Carina e Aram sono i protagonisti dei tre episodi che compongono questo film che può a ragione definirsi dramma della violenza quella più odiosa perchè consumata tra le pareti domestiche luogo sacro ma profanato quando il codice dell’onore familiare diventa l’unico da doversi rispettare e in nome di esso può essere compiuta ogni atrocità. Tutti e tre i personaggi hanno partecipato o sono stati vittime di crimini che non intendono accettare senza reagire. Tutti e tre intraprendono percorsi molto difficili emotivamente e socialmente per affermare le loro posizioni e far riconoscere a tutti i loro diritti.Presentato a Berlino 2007, Il film ha ottenuto L’Amnesty International Film Prize che ricorda un preciso obiettivo:”attirare l’attenzione del pubblico e dei rappresentanti dell’industria cinematografica sui temi dei diritti umani e di incoraggiare i filmmakers ad affrontare questo argomento.” (ndc)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Rewind gli acchiappafilm

TIT. OR. Be Kind Rewind
REGIA, SOGG. E SCN. Michael Gondry
FOT. Ellen Kuras
MUS. Jean-Michel Bernard
MONT. Jeff Buchanan
INT. Jack Black, Mos Def, Mia Farrow, Marcus Karl Franklin
PROD. Partizan
OR. Usa, 2007
DUR. 98’



Storia di un lavoratore in una discarica che convincendosi che una centrale elettrica stia fondendo il suo cervello prova un’azione di sabotaggio, ma l’unica cosa che otterrà sarà creare un campo magnetico in grado di smagnetizzare tutti i VHS del videonoleggio dove lavora un suo amico. I due allora inizieranno a rifilmare tutti i film noleggiati da una vecchia abitué del videonoleggio. Rifaranno così amatorialmente *Robocop*, *Rush Hour 2*, *Boyz In The Hood* e *Ritorno al futuro*. Michel Gondry (*Se mi lasci.ti cancello*) ha il pregio indiscutibile dell’originalità. Ogni suo film si avvale di una vena surreale che non può non essere tenuta in considerazione quando lo si vede e si riflette sull’esito complessivo. Così anche questa sua opera che pigia sul pedale del demenziale, finisce col farsi valutare positivamente utilizzando quel parametro (*da Cineblog.it*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA ?
date e orari da definire
CINEMA DANTE D’ESSAI
date da definire, or. spett. 18/20/22
prime visioni

Sangue pazzo

REGIA Marco Tullio Giordana
SCN. Marco Tullio Giordana, Leone Colonna
FOT. Roberto Forza
MONT. Roberto Missiroli
INT. Monica Bellucci, Alessio Boni, Luca Zingaretti, Stefano Carusi
PROD. Bi.Bi. Film
OR. Italia/Francia, 2008



Il film racconta la parabola artistica e umana di Luisa Ferida e Osvaldo Valenti, due celebri attori del cinema fascista che aderirono alla Repubblica di Salò. Accusati di collaborazionismo e tortura, finirono fucilati dai partigiani nell’ippodromo di San Siro a Milano il 30 marzo 1945 dopo la Liberazione. Il film tocca le difficili e delicate corde della politica ma Giordana ha tutti i mezzi per trame una storia di sicuro interesse. (*da cinemaitaliano.info*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Sex and the City

TIT. OR. Sex and the City: The Movie
REGIA E SCN. Michael Patrick King
SOGG Candace Bushnell
FOT. John Thomas (II)
MONT. Michael Berenbaum
INT. Sarah Jessica Parker, Kim Cattrall, Kristin Davis, Cynthia Nixon
PROD. HBO Films
OR. Usa, 2008



Ormai è la regola, tutte le serie tv baciata da straordinario successo sono destinate a finire su grande schermo. Inevitabile dunque che anche la quarantenne Carrie e le sue tre amiche Samantha. Miranda e Charlotte, dopo sei lunghe stagioni televisive approdassero al cinema. In questi casi il problema da risolvere è come riuscire a mantenersi fedeli allo spirito della serie, proponendo però qualche novità, perché il film non venga identificato come un’ulteriore puntata, magari solo un po’ allungata, dei tanti precedenti capitoli tv ... E’ certo che la pellicola riporterà le consuetudine, disinibite conversazioni su temi sessuali cui le quattro protagoniste hanno abituato il pubblico. (*da Il Venerdì*, *Cinema*, 14 marzo 2008)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Shine a Light

REGIA Martin Scorsese
FOT. Mitchell Amundsen, Stuart Dryburgh
MONT. David Tedeschi
INT. Mick Jagger, Keith Richards, Ron Wood, Charlie Watts, Bill Clinton
PROD. Concert Productions International
OR. Usa, 2007
DUR. 122’



Shine a Light ovvero un film dentro la musica rock: quella dei Rolling Stones Protagonisti ovviamente i Rolling Stones (Mick Jagger, Charlie Watts, Ron Wood e Keith Richard) magri come dei ventenni quasi fossero stati asciugati dallo spirito stesso del rock. In tutto due ore di musica girati con tanti mezzi e qualità. Ovvero con un mucchio di Premi Oscar per la fotografia che, con sedici telecamere, hanno filmato gli Stones nel 2006 per due giorni (esattamente il 29 ottobre e il 1° novembre) nel piccolo e molto decorato e suggestivo “Beacon Theatre” di New York in occasione del 60mo compleanno di Bill Clinton (è lui nel documentario a introdurre il concerto). La volontà di Scorsese: quella di portare il pubblico fin dentro il palco.

(F.G. in *Il Gazzettino*, 25 marzo 2008)

CINEMA DANTE D’ESSAI
giovedì 22 maggio, or. spett.: 17.30/19.45/22
GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA B
giovedì 29 maggio, or. spett.: 17/19.20/21.40
spazio cineclub

Solo un bacio per favore

TIT. OR. Un baiser, s’il vous plaît
REGIA E SCN. Emmanuel Mouret
FOT. Laurent Desmet
MONT. Martial Salomon
INT. Virginie Ledoyen, Emmanuel Mouret, Julie Gayet, Michael Cohen, Stefano Accorsi
PROD. Moby Dick Film
OR. Francia, 2007
DUR. 97’



Quando Gabriel ed Emilie si incontrano assolutamente per caso, non sanno che sarà l’inizio di una lunga storia. Una storia che Emilie racconta a Gabriel per spiegargli perché lei rifiuta un innocente bacio. Una storia anche sugli amici di lei, Nicolas e Judith, il cui primo e innocente bacio ha scatenato una reazione a catena dalle conseguenze catastrofiche. Una storia che potrebbe ripetersi... “Da un bacio possono scaturire conseguenze inimmaginabili. Un bacio, casto ed appassionato, innocente o lascivo, può stravolgere vite ed esistenze, distruggere rapporti, ma anche costruire nuovi mondi meravigliosi, scopercchiare abissi di sensualità nascoste, creare realtà prima impensabili. Pochi come i francesi sanno fare film d’amore. Pochissimi, sono capaci di realizzarne uno che per un’ora e mezza intesse una ornata trama attorno all’irresistibile fatalità dell’attrazione tra uomo e donna. E questo, senza mostrarti una sola scena di sesso...” (*da FilmFilm.it*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D’ESSAI
date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni



Sopravvivere con i lupi

TIT. OR. Survivre avec les loups
REGIA E SCN. Véra Belmont
FOT. Pierre Cottereau
MONT. Martine Giordano
INT. Benno F?rmann, Marie Kremer, Guy Bedos, Michele Berner, Paul Emile Petre
PROD. Stéphan Films
OR. Francia, 2007
DUR. 90’



Il film si ispira alla storia incredibile e attualmente molto discussa, di Misha Defonseca, sopravvissuta alla Shoah e autrice nel 1997 del best-seller omonimo. Maggio 1940, i Tedeschi invadono il Belgio. Misha ha sei anni ed è ebrea. Un anno dopo, i suoi genitori vengono arrestati e deportati ma riescono a salvare la bambina, nascondendola presso una famiglia di cattolici. Pur evitando la deportazione, la famiglia adottiva fa patire a Misha ogni sorta di privazioni e di umiliazioni. Così la piccola decide di fuggire alla ricerca dei suoi genitori. Belgio, Germania, Polonia, Ucraina, da un villaggio all’altro, 3.000 Km a piedi rubando e nascondendosi, Misha riesce a sopravvivere. Nella foresta tedesca viene adottata da un branco di lupi, al cui comportamento si adatta fino a diventarne un membro.

(da*CinemaCastlerock.it*)

GIORGIONE MOVIE D’ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Speed Racer

REGIA E SCN. Andy e Larry Wachowski
SOGG. Tatsuo Yoshida
FOT. David Tattersall
MUS. Michael Giacchino
MONT. Roger Barton
INT. Emile Hirsch, Christina Ricci, Susan Sarandon, Matthew Fox, Scott Porter
PROD. Warner Bros. Pictures
OR. Usa, 2008



I Wachowski Brothers continuano a sciorinare il loro alfabeto avventuroso. E anche se ormai avrebbero l'età della maturità (82 anni in due), la loro ultima regressione si intitola ***Speed Racer***, tratta da “Mach go,go,go”, uno dei primi cartoon a conquistare l'Occidente nei lontani anni '60, ed è un film per tredicenni, possibilmente accompagnati da tutta la famiglia. Il ruolo di Speed è stato inseguito per anni dai più famosi attori della generazione cresciuta a latte ed anime: Johnny Depp, Tom Cruise, Vincent Vaughn, per ultimo Shia LaBeouf, ma alla fine è stato scelto Emile Hirsh, fresco reduce dal successo di ***Into the Wild***. Poi c'è Trixie, la fidanzatina, Pops e Mom, i genitori e Racer X, il misterioso pilota in tuta di pelle nera che non si capisce bene se sia buono o cattivo, rivale o alleato. Il film è stato girato a Berlino negli studi Babelsberg, davanti a giganteschi schermi verdi, sostituito in post produzione da un look retro futurista, fatto di colori pastello negli interni e quasi psichedelico negli esterni. I Wachowski giurano che l'ispirazione a girare un film per tutti è venuta guardando ***L'era glaciale***... (***Ciak, marzo 2008***)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
prime visioni

Il treno per Darjeeling

TIT. OR. The Darjeeling limited
REGIA, SOGG E SCN. Wes Anderson
FOT. Robert D. Yeoman
MONT. Andrei Weisblum
INT. Owen Wilson, Adrien Brody, Jason Schwartzman
PROD. American Empirical Pictures
OR. Usa, 2007
DUR. 91'



Scritto da Anderson a Parigi coi cugini Roman Coppola e Schwartzman, girato in India su un treno, con l'intento di mescolare la follia beatlesiana di ***Tutti per uno*** e un omaggio al maestro indiano Satyajit Ray, ***The Darjeeling Limited*** conferma l'eccentricità allegramente dissociata dell'autore dei ***Tenenbaum***.

Alla morte del padre, tre fratelli (Wilson, Brody e Schwartzman) percorrono in treno l'India per un viaggio spirituale con un'unica regola: “dire sì a tutto”. Pur provvisto di un obiettivo preciso, narrativo (ritrovare la madre) e filosofico (liberarsi delle scorie del passato), il film si perde fra colori bollywoodiani, guru improbabili, nonsense e impennate liriche (il funerale del bambino). E obbliga una scelta di campo: se segui il ritmo, lo ami, se ti infastidisce l'assurdo, rischi di non sopportarlo. Il film è preceduto dal corto/prologo ***Hotel Chevalier*** (***Ciak, gennaio 2008***)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
prime visioni



Sulla propria pelle

SCHEDE A CURA DI Catalina Paravati

Il bisogno di trasformare i rapporti umani, condizionati dalla paura, dai convenzionalismi o dalla repressione della propria personalità trova in questo ciclo l'occasione di esprimersi con un linguaggio diverso, secondo l'ottica dei quattro registi proposti, ma pur sempre vivendo in prima persona ogni aspetto della problematica sociale che diventa così un'esperienza sofferta *sulla propria pelle*. Dall'idealistica visione del teatro come motore per migliorare la società, che trova in ***Noviembre*** di Achero Mañas la chiave di apertura di questo ciclo, i cinque appuntamenti si snodano affrontando il disagio nelle sue varie forme: ancora Achero

Mañas accosta la dolorosa crescita personale in una sordida e violenta realtà nel film ***El Bola***; il riscatto attraverso l'arte di una comunità brasiliana condannata all'emarginazione, viene scoperto da Fernando Trueba nelle immagini e nella singolare musica di ***El milagro de Candeal***. Iciar Bolláin coglie con uno sguardo coraggioso la realtà spesso silenziosa della violenza domestica in ***Te doy mis ojos*** e, infine, Adolfo Aristarain intreccia nel fecondo dialogo a quattro di ***Martín (Hache)*** le conflittuali tematiche che scavano nel profondo dell'uomo d'oggi, dal radicato amore paterno allo sradicamento dell'esilio, dalla droga al sesso e la politica.

SELF - Spagna e Latino America Film

In collaborazione con il Consolato Generale di Spagna a Milano, il Consolato Onorario di Spagna a Venezia e l'Università Ca' Foscari di Venezia (DAIS, sezione Iberistica)

Noviembre

REGIA, SOGG. Achero Mañas
SCN. A. Mañas, Verónica Fernández
FOT. Juan Carlos Gómez
MUS. Eduardo Arbide
MONT. Nacho Ruiz Capillas
INT. Óscar Jaenada, Ingrid Rubio, Juan Díaz, Adriana Domínguez, Javier Ríos
PROD. Tesela P.C /Televisión española/Canal Plus
OR. Spagna, 2003
DUR. 104', v.o. sott. ingl.



Animato da uno spirito che conserva una certa patina di idealismo, Alfredo arriva a Madrid tentando di creare un'arte più libera: il suo concetto di teatro va oltre il palcoscenico e si trasferisce sulla strada, faccia a faccia con il pubblico. Egli decide, insieme al suo gruppo ***Noviembre***, di realizzare un'arte fatta col cuore, capace di far sentire la gente viva, improvvisando rivoluzionarie messe in scena in piazze e centri commerciali. Non ci sono limiti di censura e lo spettatore diventa così parte della rappresentazione, sorprendendosi, agitando, mettendosi a ridere o a piangere, senza porre alcuna differenza tra la vita quotidiana e la rappresentazione teatrale.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 7 maggio ore 18 e ore 21
 Presenta Catalina Paravati

El Bola

REGIA, SOGG. Achero Mañas
SCN. A. Mañas, Verónica Fernández
FOT. Juan Carlos Gómez
MUS. Eduardo Arbide
MONT. Nacho Ruiz Capillas
INT. Juan José Ballesta, Pablo Galán, Alberto Jiménez, Manuel Morón, Ana Wagener
PROD. Tesela P.C,Televisión española, Canal Plus
OR. Spagna, 2000
DUR. 88', v.o. sott. ingl.
Quattro premi GOYA nel 2008: miglior film, miglior regista emergente, miglior sceneggiatura originale, miglior attore emergente



El Bola è un ragazzo di dodici anni che vive in una realtà violenta e sordida. La sua condizione familiare, che nasconde con vergogna, lo rende incapace di relazionarsi e di comunicare con gli altri ragazzi. Ma l'arrivo di un nuovo compagno nel collegio, grazie al quale scoprirà il valore dell'amicizia e un contesto familiare completamente diverso dal suo, gli darà finalmente la forza di accettare e di affrontare la sua situazione.

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 9 maggio ore 18 e ore 21
 Presenta Maria Atienza

El milagro de Candeal

REGIA, SOGG. Fernando Trueba
FOT. Juan Molina
MUS. Mateus, Carlinhos Brown, Bebo Valdés, Caetano Veloso
MONT. Carmen Frías
INT. C. Brown, B. Valdés, C. Veloso, Marisa Monte, Gilberto Gil
PROD. Fernando Trueba P.C., BMG Music Spain, Iberautor, Televisión Española, Canal Plus
OR. Spagna, 2004
DUR. 128', v.o. sott. ingl.
Premio GOYA come miglior documentario nel 2005



Bebo Valdés, il grande pianista cubano di ottanta-cinque anni, esiliato a Stoccolma da più di quarant'anni, viaggia fino a Salvador de Bahía (Brasile), dove la musica e le religioni dell'Africa si sono conservate nella forma più pura. Qui incontra Mateus, un musicista bahiano che lo introduce nella vita della comunità e lo porta al Candeal, una favela che, grazie all'iniziativa di Carlinhos Brown e allo sforzo dei suoi abitanti, è diventata una singolare comunità. Ovvero, non vi sono armi o droghe, ma un conservatorio di musica e uno studio di registrazione, conosciuto da artisti famosi provenienti da svariati continenti, attraverso i quali le persone hanno recuperato uno spiraglio di speranza per riuscire a costruire un mondo migliore.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 14 maggio ore 18 e ore 21
 Presenta María del Valle Ojeda

Ti do i miei occhi

TIT. OR. Te doy mis ojos
REGIA Iciar Bolláin
SOGG., SCN. I. Bolláin, Alicia Luna
FOT. Carles Gusi
MUS. Alberto Iglesias
MONT. Ángel Hernández Zoido
INT. Laia Marull, Luis Tosar, Candela Peña, Rosa María Sardá, Kity Manver
PROD. Producciones La Iguana, Alta Producción, Televisión Española, Canal Plus
OR. Spagna, 2003
DUR. 109', v.o.
Sette premi GOYA: miglior film, miglior regia, miglior attore protagonista, miglior attrice protagonista, miglior attrice non protagonista, miglior sceneggiatura originale e miglior suono



Nel buio della notte a Toledo, una donna impaurita dalle aggressioni del marito scappa dall'appartamento coniugale insieme al suo bambino e va

La Spagna e Latinoamerica, gli scenari dove si realizzano i sogni e le paure dei cinque film, sono presenti in questa iniziativa promossa dal Consolato Generale di Spagna a Milano, dal Consolato Onorario di Spagna a Venezia, dall'Università Ca'Foscari (DAIS, sezione Iberistica) e dall'Ufficio Attività Cinematografiche del Comune di Venezia. Il frutto di questa sinergia che permette l'approccio a quattro registi attivi nel cinema contemporaneo spagnolo si concretizza nel ciclo SELF (Spagna E Latinoamerica Films), che avrà luogo nel mese di Maggio presso la Videoteca Pasinetti di Venezia.

a stare a casa della sorella. Il film spagnolo, più premiato della stagione 2004, ha il pregio di affrontare, più che una questione sociale esistente da sempre e sempre più presente, con il moltiplicarsi dei rapporti con i costumi musulmani, una personalità maschile debole, una passione mista di violenza e amore, d'ammirazione di lei e vergogna di sé stessi. (Lietta Tornabuoni in ***La Stampa***, 21 aprile 2004)

VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 16 maggio ore 18 e ore 21
 Presenta Gonzalo Jiménez

Martín Hache

REGIA Adolfo Aristarain
SOGG. E SCN. A. Aristarain, Kathy Saavedra
FOT. Porfirio Enríquez
MUS. Fito Páez
MONT. Fernando Pardo
INT. Federico Luppi, Juan Diego Botto, Eusebio Poncela, Cecilia Roth, Ana María Picchio
PROD. Tornasol Films, Televisión Española, Canal Plus, Adolfo Aristarain (Argentina), A.V.H. San Luis (Fito Páez)
OR. Argentina, 1997
DUR. 134', v.o. sott. ingl.
Premio GOYA come miglior attrice a Cecilia Roth nel 1997



Martín è un regista originario di Buenos Aires che da più di venti anni abita a Madrid con Alicia, la sua amante, e Dante, un attore e suo migliore amico. Seguendo la tradizione familiare, suo figlio si chiama come lui, ma tutti l'hanno soprannominato Hache (acca) per distinguerlo. Hache ha diciannove anni, abita a Buenos Aires con sua madre, non studia e non lavora, ma suona il rock con la sua inseparabile chitarra. Dopo quello che tutti considerano un fallito tentativo di suicidio, egli viene “spedito” da suo padre, col quale dovrà costruire un nuovo rapporto e imparare a vivere in una città che non conosce e che a volte gli sembra ostile.

VIDEOTECA PASINETTI
Mercoledì 21 maggio ore 18 e ore 21
 Presenta Carlos Melero



6 Il volto, la maschera e il rito: omaggio a Ingmar Bergman

SCHEDE A CURA DI Cristina Morello

In collaborazione con la cattedra di Storia del Cinema della Facoltà di Design e Arti dell'Università IUAV di Venezia

Monica e il desiderio

TIT. OR. Sommaren med Monika
REGIA E SCN. Ingmar Bergman
SOGG. da un romanzo di Per Anders Fogelsröm
FOT. Gunnar Fischer
MUS. Eskil Eckert-Lundin, Erik Nordgren, Walle Soderlund
MONT. Tage Holmberg, Gosta Lewin
INT. Harriet Andersson, Lars Ekborg, John Harryson, Georg Skarstedt, Dagmar Ebbesen
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1952
DUR. 92' *v.o. sott. it.*



Monica e Harry si incontrano in un caffè del porto, entrambi commessi ed accomunati da una vita difficile. Lui è orfano di madre e vive con il padre malato; lei fa parte di una famiglia troppo numerosa, con un padre alcolizzato.

I due cominciano a frequentarsi e finiscono per fuggire insieme. A bordo di un motoscafo lasciano Stoccolma e si rifugiano in un'isola, dove vivono a contatto con la natura.

Un giorno Monica annuncia di essere incinta, ma si rifiuta di tornare in città prima che l'estate sia finita. Decidono poi di tornare in città e di sposarsi. Harry però deve lavorare e studiare e trascura Monica che, nel frattempo, ha dato alla luce una bambina. “Monica è il film più originale del più originale dei registi. Bergman è il cineasta dell'istante. La sua macchina da presa cerca una sola cosa: cogliere il momento presente in ciò che esso ha di fugace e approfondirlo per dargli valore d'eternità.” (Jean-Luc Godard)

(da *Retrospettiva Ingmar Bergman*, Scuola Nazionale di Cinema, 2003)

VIDEOTECA DI MESTRE
lunedì 5 maggio, ore 21.00

Sorrisi di una notte d'estate

TIT. OR. Sommarnattes leende
REGIA E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Gunnar Fischer
MUS. Erik Nordgren
MONT. Tage Holmberg, Gosta Lewin
INT. Eva Dahlbeck, Gunnar Björnstrand, Ulla Jacobsson, Harriet Andersson, Margit Carlqvist
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1955
DUR. 113' *v.o. sott. it.*



L'avvocato Fredrik Egerman ha sposato la giovanissima Anne, ma è geloso del rapporto d'amicizia che si è instaurato tra lei e suo nipote Henrik, uno studente di filosofia. Chiede consiglio all'antica fiamma, l'attrice Desirée, ma i due vengono sorpresi in atteggiamento equivoco dal conte Malcolm, anch'egli amante di Desirée. Le cose si complicano, perché la moglie di Malcolm, Charlotte, riferisce l'accaduto ad Anne, mentre Desirée, desiderosa di riconquistare il vecchio amante, prega la madre di dare una festa nella villa e di invitare tutti. “*Un film splendido. Una commedia condotta con modalità sconosciute all'America ma nemmeno macchiate dai luoghi comuni del teatro europeo. Questo tipo di soggetto ha i suoi antecedenti in letteratura, ma non era mai stato portato sullo schermo con una tale libertà nei confronti delle esigenze della censura o del mercato. Potrebbe essere una commedia di Marivaux, ma anche un racconto di Boccaccio*”. (Eric Rohmer)

(da *Retrospettiva Ingmar Bergman*, Scuola Nazionale di Cinema, 2003)

VIDEOTECA DI MESTRE
mercoledì 7 maggio, ore 21.00

Il settimo sigillo

TIT. OR. Det sjunde inseglet
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Gunnar Fischer
MUS. Erik Nordgren
MONT. Lennart Wallén
INT. Max von Sydow, Gunnar Björnstrand, Gunnel Lindblom, Bengt Ekerot, Bibi Andersson
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1956
DUR. 101' *v.o. sott. it.*



Svezia, medioevo. Un cavaliere, Antonius Block, torna al suo castello dopo dieci anni di assenza, dopo aver preso parte a una crociata durante la quale anziché trovare o ritrovare la fede è stato invaso dal dubbio. Il paese è in preda alla pestilenza, l'Apocalisse sembra imminente; la religione non è più in grado di offrire conforto alla gente atterrita. Raggiunto dalla Morte, Antonius inizia con essa una partita a scacchi, intendendo approfittare del lasso di tempo così concessogli per comprendere quale sia la meta finale del viaggio di cui è ormai giunto al termine. Ma nessuno può diradare il silenzio e le tenebre in cui egli si sente immerso: nemmeno la Morte, perché essa stessa non sa nulla e gli risponde “non mi serve sapere”; l'unica vera risposta il cavaliere la riconosce nei modi di vivere di una famiglia di attori girovaghi, nei quali letizia e fiducia nell'avvenire sopravvivono a ogni umiliazione, ogni tristezza. Protagonista è sempre, in varia veste, l'uomo moderno, sconvolto dalla profonda crisi intellettuale e morale provocata dal crollo delle religiosità tradizionali, incapace di acquietarsi nell'aridità dello scetticismo, malcontento delle elusive risposte che la scienza può dare ai suoi interrogativi, ma sempre restio ad ammettere che i valori umani non possono essere riconosciuti altrove se non nell'esistenza stessa: nell'esistenza (dice Bergman) intesa come letizia, come amore, come universale solidarietà e fratellanza.

(Vittorio Spinazzola in *Cinema Nuovo*)

VIDEOTECA DI MESTRE
giovedì 8 maggio, ore 21.00

Il posto delle fragole

TIT. OR. Smultronstället
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Gunnar Fischer
MUS. Gote Loven, Erik Nordgren
MONT. Lennart Wallén
INT. Victor Sjöström, Ingrid Thulin, Gunnar Björnstrand, Bibi Andersson, Folke Sundquist, Max von Sydow
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1957
DUR. 91' *v.o. sott. it.*



Settantottenne, il professore in medicina Isak Borg si reca in auto da Stoccolma a Lund per ricevere una onorificenza accademica. Questo viaggio, in cui lo accompagna la nuora, gli offre la possibilità di un'introspezione non tanto sulla propria carriera, esemplare, quanto sulla propria esistenza, fallita. Le immagini del passato, la delusione del primo amore come del matrimonio, gli incontri con estranei lungo la strada e con la propria anziana madre, la conversazione sempre più aperta con la nuora, tutto ciò - preceduto da un sogno angoscioso - conduce il vecchio professore a spezzare la barriera della solitudine e dell'egoismo. È il film meno ambiguo di Bergman, quello in cui i temi ricorrenti della sua poetica e della sua filosofia si amalgamano in una meditazione in prima persona, condotta su due piani contemporaneamente: quello psicanalitico del protagonista, dibattuto nella sua crisi personale, e quello dell'autore che interviene a esprimere su quella crisi il proprio umanistico punto di vista. Tutti i problemi vengono così riassorbiti in un dilemma di fondo: la solitudine da una parte, e la comunicazione dall'altra, come unica possibilità di sbocco. Come *Umberto D.* di De Sica, come *Vivere* di Kurosawa, *Il posto delle fragole* ha come eroe un

vecchio non particolarmente simpatico né attraente, chiuso anzi nell'aridità della propria condizione; ma che a poco a poco “si sgela”, coinvolgendo anche lo spettatore nelle ragioni, nelle lacerazioni, nelle limitazioni della sua biografia. La scelta di Sjöström, da Bergman amato e rispettato, per il ruolo del protagonista, ha contribuito a dare al film un'insolita dimensione emotiva, un calore particolare.

(Ugo Casiraghi)

VIDEOTECA DI MESTRE
venerdì 9 maggio, ore 21.00

L'occhio del diavolo

TIT. OR. Diävlens öga
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Gunnar Fischer
MUS. Erik Nordgren
MONT. Oscar Rosander
INT. Bibi Andersson, Jarl Kulle, Nils Poppe, Gertrud Fridh, Sture Lagerwall
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1960
DUR. 87' *v.o. sott. it.*



“*La verginità di una donna è un orzaio*lo nell'occhio del diavolo” (detto irlandese). Un attore narra le vicende di una beffarda commedia in tre atti. Il diavolo, infastidito per un doloroso orzaio, scopre che la fonte della sua pena è dovuta a Britt-Marie, giovane vergine in procinto di sposarsi. Per porre rimedio alla questione, incarica Don Giovanni, prigioniero dell'inferno e dei suoi sogni, di sostare un giorno e una notte sulla terra per far cadere la virtù della giovane. Brillante metafora sugli umani sentimenti di contraddizione, *L'occhio del diavolo* ripropone in forma leggera e di commedia i quesiti cari al cineasta in merito al sottile confine tra il bene ed il male, tra miscredenza e fede. Don Giovanni, afflitto negli inferi da sogni di passione irrealizzata, spera di trovare, in terra e per poche ore, il riscatto per la sua natura di conquistatore e una pace conseguente. Mai avrebbe immaginato che l'innocente - in apparenza - Britt-Marie, avrebbe scambussolato fino ad annientare le sue secolari certezze sulla propria natura - cinica, insensibile e senza amore - e quella degli esseri umani - deboli al cospetto del sorgere del sentimento. (da *Retrospettiva Ingmar Bergman*, Scuola Nazionale di Cinema, 2003)

VIDEOTECA DI MESTRE
lunedì 12 maggio, ore 21.00

Come in uno specchio

TIT. OR. Såsom i en spegel
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist
MUS. Erik Nordgren
MONT. Ulla Ryghe
INT. Harriet Andersson, Gunnar Björnstrand, Max von Sydow, Lass Passgård
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1960
DUR. 89' *v.o. sott. it.*



Il soggetto (dovuto anch'esso, come la sceneggiatura e la regia, a Bergman) è molto semplice: la pazzia di una giovane donna, circondata da tre uomini (il padre, il marito, il fratello) che non possono aiutarla a guarire perché il suo male è incurabile, ma che grazie a lei si ritrovano. Karin, uscita da poco dalla clinica, sempre minacciata da una ricaduta che le sarebbe fatale, trascorre le vacanze con i suoi, in una vecchia casa in un'isola disabitata del Baltico. Il padre, uno scrittore di scarso successo, che è sempre fuggito dalle responsabilità della famiglia; il marito, un medico che l'ama teneramente, ma vuole appoggiarsi a lei; il fratello diciassettenne Minus, che attraverso la crisi della pubertà e la maltratta perché vede in lei l'incarnazione della femmina diabolica, sperano invano che Karin sia guarita. Bergman trasporta con maestria gli spettatori in un'atmosfera arcana, fatta d'immagini essenziali di estrema espressività, grazie a una scenografia vivida, a una regia che

chiede alla luce, ai silenzi di restituire le presenze soprannaturali e il tormento delle anime, alla recitazione superba di Harriet Andersson di rappresentare la mutevolezza di una donna malata che alterna l'orrore alla felicità di non essere costretta a vivere in una sola realtà. (Giovanni Grazzini in *Il Corriere della Sera*, 20 giugno 1962)

VIDEOTECA DI MESTRE
lunedì 19 maggio, ore 21.00

Il silenzio

TIT. OR. Tystnaden
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist
MONT. Ulla Ryghe
INT. Ingrid Thulin, Gunnel Lindblom, Jörgen Lindström, Birger Malmsten
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1963
DUR. 89' *v.o. sott. it.*



Durante la lavorazione di *Luci d'inverno* prende forma *Il silenzio*, muovendo dalla medesima materia: il silenzio di Dio, i sensi e l'intelletto ciechi e sordi, lo smarrimento. E' Bergman che avvia il vortice delle interpretazioni: “*Detto con chiarezza, Anna è il corpo e Ester è l'anima*”. E aggiunge: “*Il silenzio, questo tumulto che si solleva nell'anima e nel corpo quando Dio è assente*”. Il film, paragonato dalle parti avverse tanto ai mormorii di Satana che alla passione di Cristo, a un catalogo di atti impuri o a una manifestazione religiosa, in Svezia ha suscitato una reazione mai vista: dibattiti, rubriche nate apposta sui giornali, liti violente fra amici, uno “stato di tensione che qui chiamano isteria bergmaniana”. E' proprio la ricerca di Dio che diventa sempre presente in questo film da cui Dio resta lontano: i personaggi tenterebbero tutti di trovare ancora un senso nella vita, ma come tutti gli umani vivono tra gente straniera, parlano lingue diverse, non si capiscono mai e così sono soli, cattivi, e tacciono soprattutto perché Dio tace; l'eroticismo lo cercano come mezzo di liberazione, ma son condannati ad essere sempre soli lo stesso; in un mondo vuoto e grigio. (Pio Baldelli in *Cinema dell'ambiguità: Bergman-Antonioni*, 1971)

VIDEOTECA DI MESTRE
martedì 20 maggio, ore 21.00

Persona

REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist
MONT. Ulla Ryghe
INT. Bibi Andersson, Liv Ullmann, Gunnar Björnstrand, Margaretha Krook
PROD. Svensk Filmindustri
OR. Svezia, 1966
DUR. 79' *v.o. sott. it.*



Persona è detto in latino il personaggio di teatro (*Dramatis personae*), e quindi, per estensione, la maschera, comica o tragica, che l'attore si poneva entrando in scena, e che aveva il doppio ufficio di amplificare la voce perché più facilmente arrivasse anche agli spettatori più lontani, e insieme di caratterizzarne il personaggio. È appunto un volto di attrice, un volto che emergendo da un convulso e lampeggiante mitragliar di immagini, quasi cinematografici ideogrammi, si fissa in una maschera di donna, ad aprire il racconto: tragica maschera a cui la fissità irrigidita della modellatura, la pupilla vuota, la luce fumosa e lambente quasi di tripode, danno una arcaica solennità evocatoria. Sappiamo subito dopo che ci troviamo in un teatro di posa dove un'attrice famosa, Elisabeth Vogler, sta interpretando Elettra. Cos'è accaduto di colpo? Simbolicamente illustrato dal bagliore di un rotolo di pellicola che si infiamma, qualcosa si è istantaneamente bruciato e incenerito in lei. Elisabeth si arresta: immobile come una statua, da quel momento non farà più un gesto né proferirà più parola. Rigida, inerte, fissa in un automatismo trasognato e senza espressione, essa è condotta in una clinica dove

una giovane infermiera, Alma, una seria, spontanea, deliziosa creatura, la prende in consegna, perché, guadagnandosene la confidenza, cerchi l'impercettibile appiglio che permetta ancora di aprirsi una via in quell'anima sprofondata nel nulla, e di carpirne il segreto. *(Filippo Sacchi in Il Corriere della Sera, 29 gennaio 1967)*

VIDEOTECA DI MESTRE
mercoledì 21 maggio, ore 21.00

Sussurri e grida

TIT. OR. Viskningar och rop
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist
MONT. Siv Lundgren
INT. Harriet Andersson, Ingrid Thulin, Liv Ullmann, Kari Sywan, Georg Arlin, Erland Josephson
PROD. Cinematograph AB, Svenska Filminstitutet
OR. Svezia, 1973
DUR. 79' *v.o. sott. It.*



Con questo film Bergman torna a quei temi che improntano di sé tanta parte della sua opera: il significato della morte e della vita. Il silenzio di Dio, la comunicazione tra gli uomini. Quattro donne si ritrovano a confrontarsi con la morte. E', per ciascuna, il momento della verità. E' dal significato che hanno dato alla vita che dipende la loro risposta alla morte. Agnes, la morente, ha creduto che la vita fosse felicità di stare insieme, di godere delle stagioni e dei loro colori, di toccarsi, di comunicarsi il calore dei corpi. Ha paura del gelo della morte, della solitudine della carne, della corruzione cui questa è destinata. Composta sul letto funebre, torna a invocare le sorelle, quasi volesse portarle con sé. Si placa solo tra le calde accoglienti braccia di Anna. Karin odia la morte perché odia la vita ("un tessuto di menzogne"), non dà, né vuole ricevere. Vorrebbe non esistere. Maria ha un'altra specie di aridità: vive della propria immagine, riflessa da uno specchio o da occhi maschili. Nel suo egoismo infantile, dà solo il suo corpo, per averne piacere. Odia la morte, come odierrebbe uno specchio mostruoso, che le rinviase deformati e corrotti i suoi bei lineamenti. *(Segnalazioni Cinematografiche, vol. 75, 1973)*

VIDEOTECA DI MESTRE
venerdì 23 maggio, ore 21.00

Scene da un matrimonio

TIT. OR. Scener ur ett äktenskap
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist
MONT. Siv Lundgren
INT. Liv Ullmann, Erland Josephson, Bibi Andersson, Jan Malmström, Anita Wall, Gunnel Lindblom
PROD. Cinematograph AB
OR. Svezia, 1973
DUR. 163' *v.o. sott. It.*



Protagonista è una coppia di sposi, Johan e Marianne, psicotecnico e avvocato, ipotetico simbolo perfetto della felicità coniugale. Il film si apre appunto su un'intervista che essi rilasciano sorridenti: tutto va bene, in casa, tutto è sempre filato liscio, da dieci anni, com'è bello amarsi. Per averne la riprova, ai due basta confrontarsi con una coppia di amici, Peter e Katarina, distrutta dal reciproco disprezzo. Invece anche fra Johan e Marianne serpeggia un veleno, che presto li intossicherà. Il film, pensato per la Tv e quasi tutto girato in interni con predominanza assoluta dei primi piani, ha la sua maggior forza di spettacolo nella solidità della struttura narrativa e nell'interpretazione di due attori bravissimi. Specialista dei cunicoli esistenziali, Bergman ha capito da un pezzo che la vita è una lunga solitudine abitata dalla paura e un inferno dove in due si brucia meglio. In un affresco psico-sociale in cui si riassumono tutti i disagi della civiltà contemporanea, la microspia di Bergman capta crepe e sussulti del matrimonio, soprattutto negli angoli più ambigui, con esattezza estrema: il film è il frutto acutissimo di un voyeurismo cui nulla sfugge. Occorre ricordare che nessuno sa sfogliare come Bergman l'atlante di un caos che chiamano vita. *(Giovanni*

Grazzini in Il Corriere della Sera, 19 aprile 1975)

VIDEOTECA DI MESTRE
lunedì 26 maggio, ore 21.00

Un mondo di marionette

TIT. OR. Marionetterna
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist
MONT. Petra von Oelffen
INT. Robert Arztn, Christine Buchegger, Martin Benrath, Rita Russek, Walter Schmidinger
PROD. Personafilm GMBH, Incorporated Television Company
OR. Svezia/Germania, 1980
DUR. 163' *v.o. sott. It.*



Il film è una nuova ispezione nei gineprai della psiche, dalla quale si emerge coperti di graffi ma nuovamente convinti che la vita è una commedia, governata da un burattinaio il quale muove il fantasma dell'amore e recitata da uomini e donne che con furore e tristezza cercano di afferrarlo. Ipotesi che trova verifica nella storia truce di Peter Egerman, un giovane benestante il quale soffre di un'idea fissa: quella di uccidere l'amata moglie Katarina. Scandito in dodici capitoli, con un prologo e un epilogo, che facendo la spola fra il prima e il dopo cercano di ricostruire il come e il perché, il film ci informa su quali contorti pensieri e contraddittorie pulsioni angosciassero i personaggi, li chiama a testimoni dell'impossibilità di comunicare. Ingmar Bergman raggiunge in questo «giallo psicologico» momenti di grande intensità, incide ritratti molto espressivi (il migliore è quello di Tim, l'omosessuale che si difende con l'ironia), ha spunti fulminei - l'irrealtà del traffico automobilistico in un universo di incubi e sogni - e propone un simbolico rapporto fra l'inferno del cuore e della carne e l'arredamento degli interni. *(Giovanni Grazzini in Il Corriere della Sera, 20 febbraio 1981)*

VIDEOTECA DI MESTRE
mercoledì 28 maggio, ore 21.00

Fanny e Alexander

TIT. OR. Fanny och Alexander
REGIA, SOGG. E SCN. Ingmar Bergman
FOT. Sven Nykvist
MUS. Daniel Bell
MONT. Sylvia Ingermarsson
INT. Pernilla Allwin, Bertil Guve, Erland Josephson, Ewa Froeling, Harriet Andersson
PROD. Cinematograph AB, Gaumont, Persona Film, Tobis Film Kunst
OR. Svezia, 1982
DUR. 188' *versione italiana*



Grande e bellissimo film testamento di Bergman, "summa" di quarant'anni di lavoro. Ambientato nel 1907, in una cittadina svedese, sede episcopale con un'antica università e un famoso teatro, *Fanny e Alexander* non è soltanto la saga dalla famiglia Ekdahl. Bergman nega che sia una cronaca perché le cronache si basano sui fatti. La definisce un arazzo, un'immensa tappezzeria dove ogni spettatore può scegliere che cosa vuole vedere. E' una saga familiare che diventa una sonata di fantasmi. I morti ritornano in questa storia, e non soltanto nelle fantasie allucinatorie di Alexander, ragazzino dotato di forte immaginazione. Ritornano per amore con Oscar Ekdahl che non riesce a staccarsi dai suoi cari, o come incubi spettrali apparizioni di odio, dolore e morte come nella tetra dimora del vescovo Vergerus cui va sposa, in seconde nozze, la mamma dei due piccoli protagonisti. È un grande film perché fa ridere, piangere, meravigliare, riflettere, fantasticare, rabbrivire, sorprendere. Questa capacità di passare dalla levità alla pesantezza, dal gioco delle apparenze alle profondità del subconscio, dall'idillio alla ferocia, dai colpi di scena di un romanzo d'appendice a intermezzi di allegra sensualità, è il segno di un alto magistero narrativo.

(Morando Morandini in Il Giorno, 13 dicembre 1983)

VIDEOTECA DI MESTRE
venerdì 30 maggio, ore 21.00

Original Sound

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

Funeral Party

TIT. OR. Death at a Funeral
REGIA Frank Oz
SOGG. E SCN. Dean Craig
FOT. Oliver Curtis
MUS. Murray Gold
MONT. Beverley Mills
INT. Matthew Macfadyen, Rupert Graves, Alan Tudyk, Daisy Donovan
PROD. Parabolic Pictures INC.
OR. Germania/G.B./Olanda/USA, 2007
DUR. 90', *v.o. sott. It.*



Frank Oz non è inglese, bensì americano, ma è entrato perfettamente nello spirito di questa farsa tutta imbevuta di quell'humor nero che solo i britannici sanno esprimere così bene. D'altronde il meccanismo narrativo è perfetto. Il funerale è quello del padre di una famiglia incapace di trattenerne psicosi e ossessioni, rancori e vendette, in ossequio a un rito che invece viene travolto e trasformato in un «party», ma nel senso di caos, alla maniera di quella *Hollywood Party* di Black Edwards in cui Peter Sellers fa saltare in aria i meccanismi e i rituali di una festa hollywoodiana portandola al punto del suo collasso. In *Funeral Party* ci sono tanti Peter Sellers, tanti piccoli agenti dissacratori, un coro di parenti caratteriali, ognuno con la sua fissa e missione. *(Dario Zonta in L'Unità, 21 settembre 2007)*

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 5 maggio ore 18.00 e ore 21.00

Angel - La vita, il romanzo

TIT. OR. Angel
REGIA François Ozon
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Elizabeth Taylor
SCN. F. Ozon, Martin Crimp
FOT. Denis Lenoir
MUS. Philippe Rombi
MONT. Muriel Breton
INT. Romola Garai, Lucy Russell, Michael Fassbender, Sam Neill, Charlotte Rampling
PROD. Fidélité Productions, CANAL +
OR. Belgio/Francia/G.B., 2007
DUR. 118', *v.o. sott. It.*



Il primo film girato in inglese dal raffinato François Ozon sceglie, in effetti, di spingere il pedale senza remore sull'epopea della scrittrice Angel Devereil, eroina di finzione ispirata allo storico identikit della bestsellerista vittoriana Maria Corelli. Un caleidoscopio di colpi alti e bassi del destino che avvicina vertiginosamente la protagonista all'icona di Rossella O'Hara/Vivien Leigh, con la differenza di un'aggiornata "voglia di carriera" che la vede decisa a trasformare la sua vita in un romanzo.

(Valerio Caprara in Il Mattino, 13 ottobre 2007)

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 12 maggio ore 18.00 e ore 21.00

Quattro minuti

TIT. OR. Vier minuten
REGIA, SOGG. E SCN. Chris Kraus
FOT. Judith Kaufmann
MUS. Annette Focks
MONT. Uta Schmidt
INT. Monica Bleibtreu, Hannah Herzsprung, Sven Pippig, Richy Müller, Jasmin Tabatabai
PROD. Kordes & Kordes Film GMBH, SWR, BR, Arte, Journal Film Klaus Volkenborn KG
OR. Germania, 2006
DUR. 112', *v.o. sott. It.*



Una pianista, che da sessant'anni insegna in un carcere battendosi per infondere con la musica un minimo di speranza nelle detenute, si ritrova per allieva una giovane assassina di enorme talento. Tutto separa le due donne. L'insegnante è rigida, colta, formale. La detenuta, selvaggia, incontenibile, pericolosa, sa suonare anche ammanettata ma detesta Mozart e Schumann, anzi appena può percuote i tasti "cavandone" note fra il jazz e l'hip hop ("musica negra", afferma sprezzante l'insegnante). Le due però hanno anche qualcosa in comune: un passato maledetto che non le abbandonerà mai... *Quattro minuti*, premiatissimo in Germania, è un gran bel film che intorno al duello fra le due donne evoca tutto un mondo (il carcere con il suo corteo di violenze, meschinità e giochi di potere). *(Fabio Ferzetti in Il Messaggero, 4 maggio 2007)*

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 19 maggio ore 18.00 e ore 21.00

A qualcuno piace caldo

TIT. OR. Some Like It Hot
REGIA Billy Wilder
SOGG. Tratto dai racconti di Michael Logan, Robert Thoeren
SCN. I.A.L. Diamond, B. Wilder
FOT. Charles B. Lang Jr.
MUS. Adolph Deutsch, A. H. Gibbs, Matty Malneck, Herbert Stothard
MONT. Arthur P. Schmidt
INT. Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon, George Raft, Joe E. Brown
PROD. Ashton productions, The Mirish Corporation
OR. USA, 1959
DUR. 122', *v.o. sott. It.*



Due suonatori di jazz (Jack Lemmon e Tony Curtis) assistono per caso alla strage di S. Valentino e, per sfuggire alla vendetta del gangster (George Raft), finiscono travestiti da donne in un'orchestra femminile a Miami, dove uno dei due conquista una cantante (Marilyn Monroe) e l'altro un milionario (Joe E. Brown), dopo essere finalmente scampati alla vendetta. È una delle migliori commedie degli anni '50, con tre interpreti formidabili nelle loro parti (Marilyn in testa, mai così bella) e una sceneggiatura brillantissima, che sa sfruttare tutto il meglio della vecchia farsa, piena di riferimenti gustosi al cinema del passato. *(George Sadoul in Dizionario dei film, Firenze, Sansoni, 1968)*

VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 26 maggio ore 18.00 e ore 21.00

VENICE FILM MEETING

Venezia produce cinema 5° edizione

Multisala Astra 1-4 settembre

*Segnalazioni e proposte entro il 31 maggio
direzione.cinema@comune.venezia.it*

Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 - telefono 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

Multisala Astra

Venezia-Lido, Via Corfu 9, tel. 041.5265736
fax 041.5262396
E' aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Giorgione Movie d'Essai - sala AB Multisala Astra - sala 1/2

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



L'altra donna del Re

(The Other Boleyn Girl, 2008)
di Justin Chadwick

Mongol

(2007) di Sergej Bodrov

Evening

(2007) di Lajos Koltai

Gomorra

(2008) di Matteo Garrone

I cacciatori

(The Hunting Party, 2007) di Richard Shepard

Sopravvivere con i lupi

(Survivre avec les loups, 2008) di Vera Belmont

Racconti da Stoccolma

(När Mökret Faller, 2007) di Anders Nilsson

Iron Man

(2008) di Jon Favreau

Il treno per il Darjeeling

(The Darjeeling Limited, 2007) di Wes Anderson

Masai bianca

(Die weisse Massai, 2006)
di Hermine Huntgeburth

Notte brava a Las Vegas

(What Happens in Vegas, 2008) di Tom Vaughan

Solo un bacio per favore

(Un baiser s'il vous plaît, 2007)
di Emmanuel Mouret

Speed Racer

(2008) di Andy e Larry Wachowski

Fireflies in the Garden

(2007) di Dennis Lee

Rewind gli acchiappafilm

(Be Kind Rewind, 2007) di Michel Gondry

In Bruges

(2008) di Martin McDonagh

Il divo

(2008) di Paolo Sorrentino

Maradona - El Pibe de Oro

(Maradona, 2008) di Emir Kusturica

Sangue pazzo

(2008) di Marco Tullio Giordana

Blindness - Cecità

(Blindness, 2008) di Fernando Meirelles

Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo

(Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull, 2008) di Steven Spielberg

Sex and the City

(Sex and the City: the Movie, 2008)
di Michael Patrick King

Spazio Cineclub

Giorgione Movie d'Essai - sala B



Giovedì 8 maggio

Ore 17 / 19.20 / 21.40

Il futuro non è scritto - Joe Strummer

(Joe Strummer: the Future Is Unwritten, 2007)
di Julien Temple

Giovedì 15 maggio

Ore 17 / 19.20 / 21.40

L'innocenza del peccato

(La fille coupée en deux, 2007)
di Claude Chabrol

Giovedì 22 maggio

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

Nessuna qualità agli eroi

(2007) di Paolo Franchi

Giovedì 29 maggio

Ore 17 / 19.20 / 21.40

Shine a Light

(2007) di Martin Scorsese

Incontri con gli autori

In collaborazioen con il Tars dell'Università Ca' Foscari di Venezia



Giorgione Movie d'essai – sala A

Mercoledì 21 maggio, ore 18 / 21

Sonetàula

(2008) di Salvatore Mereu
All'ultima proiezione sarà presente il regista

Invito al cinema delle donne

A cura dell'Associazione Culturale Lido Donna. Multisala Astra - Sala 2



Lunedì 12 maggio, ore 18:

Faraw!Una madre del deserto

(Faraw!, 1997) di Abdoulaye Ascofare,
introduzione e commento di Michele Serra
Ingresso libero sino ad esaurimento posti

Videoteca Pasinetti

Venezia, palazzo Carminati, San Stae 1882
telefono 0415241320 Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

SELF -

Spagna e Latino America Film



In coll. con il Consolato Generale di Spagna a Milano, il Consolato Onorario di Spagna a Venezia e l'Università Ca'Foscari di Venezia (DAIS, sezione Iberistica)

Mercoledì 7 maggio, ore 18 e ore 21

Noviembre

(2003) di Achero Mañas,
presentazione di Catalina Paravati,
v.o. sott. inglesi

Venerdì 9 maggio, ore 18 e ore 21

El Bola

(2000) di Achero Mañas,
presentazione di María Atienza,
v.o. sott. inglesi

Mercoledì 14 maggio, ore 18 e ore 21

El milagro de Candeal

(2004) di Fernando Trueba,
presentazione di María del Valle Ojeda,
v.o. sott. inglesi

Venerdì 16 maggio, ore 18 e ore 21

Ti do i miei occhi

(Te doy mis ojos, 2003)
di Iciar Bollain, presentazione di Gonzalo Jiménez, *v.o.*

Mercoledì 21 maggio, ore 18 e ore 21

Martin Hache

(1997) di Adolfo Aristarain,
presentazione di Carlos Melero, *v.o. sott. inglesi*

Original Sound

film d'essai e classici in versione originale con sottotitoli italiani



Lunedì 5 maggio, ore 18 e ore 21

Funeral Party

(Death at the Funeral, 2007)
di Frank Oz, *v.o. sott. it.*

Lunedì 12 maggio, ore 18 e ore 21

Angel - La vita, il romanzo

(Angel, 2006) di François Ozon, *v.o. sott. it.*

Lunedì 19 maggio, ore 18 e ore 21

Quattro minuti

(Vier Minuten, 2006) di Chris Kraus, *v.o. sott. it.*

Lunedì 26 maggio, ore 18 e ore 21

A qualcuno piace caldo

(Some Like It Hot, 1959) di Billy Wilder, *v.o. sott. it.*

Le diaboliche invenzioni di Karel Zeman

In collaborazione con l'Archivio Carlo Montanaro



Venerdì 23 maggio, ore 18 e ore 21:

Inspirance

(1949) di Karel Zeman;
Viaggio nella preistoria

(Cestě do praěku, 1954) di Karel Zeman

Mercoledì 28 maggio, ore 18 e ore 21

La diabolica invenzione

(Vynález Zkázy, 1958) di Karel Zeman

Venerdì 30 maggio, ore 18 e ore 21

Il barone di Münchhausen

(Baron Prášíl, 1961) di Karel Zeman

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 telefono 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).
E' aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale: lunedì non festivi

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Ore 17 /19.30 / 22

Mongol

(2007) di Sergej Bodrov

Ore 18 / 20 / 22

I cacciatori

(The Hunting Party, 2007) di Richard Shepard

Ore 18 / 20 / 22

Solo un bacio per favore

(Un baiser s'il vous plaît, 2007)
di Emmanuel Mouret

Ore 18 / 20 / 22

Rewind gli acchiappafilm

(Be Kind Rewind, 2007) di Michel Gondry

Ore 17.30 / 19.45 / 22

In Bruges

(2008) di Martin McDonagh

Orari da definire

Il divo

(2008) di Paolo Sorrentino

Orari da definire

Maradona - El Pibe de Oro

(Maradona, 2008) di Emir Kusturica

Orari da definire

Blindness - Cecità

(Blindness, 2008) di Fernando Meirelles

Spazio Cineclub



Giovedì 8 maggio, ore 18 / 20 / 22

Nessuna qualità agli eroi

(2007) di Paolo Franchi

Giovedì 15 maggio, ore 17.30 / 19.45 / 22

Il futuro non è scritto -

Joe Strummer

(Joe Strummer: the Future Is Unwritten, 2007)
di Julien Temple

Giovedì 22 maggio, ore 17.30 / 19.45 / 22

Shine a Light

(2007) di Martin Scorsese

Giovedì 29 maggio, ore 18.30 / 20.15 / 22

Biùtiful cauntri

(2008) di Esmeralda Calabria,
Andrea D'Ambrosio, Giuseppe Ruggero

Videoteca di Mestre

Centro Culturale Candiani
Mestre, piazzale Candiani telefono 0412386111
Aderente all'AVI
(Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Il volto, la maschera e il rito: omaggio a Ingmar Bergman



Lunedì 5 maggio, ore 21

Monica e il desiderio

(Sommaren med Monika, 1952)
di Ingmar Bergman, *v.o. sott. it.*

Mercoledì 7 maggio, ore 21

Sorrisi di una notte d'estate

(Sommarnattens leende, 1955)
di Ingmar Bergman, *v.o. sott. it.*

Giovedì 8 maggio, ore 21

Il settimo sigillo

(Det sjunde inseglet, 1956)
di Ingmar Bergman, *v.o. sott. it.*

Venerdì 9 maggio, ore 21

Il posto delle fragole

(Smultronstället, 1957) di I. Bergman, *v.o. sott. it.*

Lunedì 12 maggio, ore 21

L'occhio del diavolo

(Diävulens öga, 1960) di I. Bergman *v.o. sott. it.*

Lunedì 19 maggio, ore 21

Come in uno specchio

(Såsom i en spegel, 1960)
di Ingmar Bergman, *v.o. sott. it.*

Martedì 20 maggio, ore 21

Il silenzio

(Tystnaden, 1963) di Ingmar Bergman, *v.o. sott.it.*

Mercoledì 21 maggio, ore 21

Persona

(1966) di Ingmar Bergman, *v.o. sott.it.*

Venerdì 23 maggio, ore 21

Sussurri e grida

(Viskningar och rop, 1973)
di Ingmar Bergman, *v.o. sott.it.*

Lunedì 26 maggio, ore 21

Scene da un matrimonio

(Scener ur ett äktenskap, 1973)
di Ingmar Bergman, *v.o. sott.it.*

Mercoledì 28 maggio, ore 21

Un mondo di marionette

(Aus dem Leben der Marionetten, 1980)
di Ingmar Bergman, *v.o. sott.it.*

Venerdì 30 maggio, ore 21

Fanny e Alexander

(Fanny och Alexander, 1982)
di Ignmar Bergman, versione italiana
Ingresso Soci CinemaPiù

68 - What's Happening? Fotogrammi in movimento

In coll. con l'Associazione Antonello Branca.



Rassegna a cura di Paola Scremin e Guido Albonetti

Martedì 13 maggio

Dalla tela al tubo catodico

Ore 15.00: Marcel Duchamp (USA, 1978) di Lewis Jacob: **Les années Pop Art. 1964-1968** (Francia, 2000) di Jean Antoine; **Protest, rebellion, subversion, Fluxus** (Francia, 1997) di Peter Schwerfel; **I materiali inquietanti** (Italia, 1968) di Alberto Arbasino; **Pino Pascali o le trasformazioni del serpente** (Italia, 1997) di Marco Giusti; **Nuovo Realismo** (Italia, 1970) di Mario Carbone; **Immagini. Non solo Arte Povera, 1968-1969** (Italia, 2000) a cura di Ester Coen e Paola Scremin.
ore 21.00: **What's Happening?** (Italia, 1967) di Antonello Branca, **Grands soirs et petits matins** (USA, 1978) di William Klein.

Mercoledì 14 maggio

Studenti, operai e macchine da presa

Ore 15.00: **Tecniche miste. Cinema Underground a Roma** (Italia, 2000) di Bruno di Marino; **Gioco, Coppie, La solitudine femminile** (Italia, 1967) di Giosetta Fioroni; **Pitturcinema** (Italia, 1968); **Informazione leitmotiv** (Italia, 1969) di Nato Frasca; **Valentine** (Italia, 1969/70); **Sottsass** (Italia, 2001) di Giovanni Mastrangelo; **Vieni dolce morte (dell'ego)** (Italia, 1968) di Paolo Brunatto; **In cerca del Sessantotto. Tracce e indizi** (Italia, 1996) di Giuseppe Bertolucci
ore 21.00: **L' incrociatore Apollon** (Italia, 2007) di Guido Albonetti; **Apollon una fabbrica occupata** (Italia, 1969) di Ugo Gregoretti; **La macchina del tempo** (Italia, 1968) di Antonello Branca.

Giovedì 15 maggio

ore 21.00: **Quando i diavoli afferravano il tempo / Size the time** (1970, Italia) di Antonello Branca; **The Weather Underground** (USA, 2005) di Sam Green e Bill Siegel

Venerdì 16 maggio

Protesta amore e morte

Ore 21.00: **Grass: maryuana** (USA, 1999) di Ron Mann; **Morire gratis** (Italia, 1967) di Sandro Franchina.
Ingresso libero sino ad esaurimento posti (vietato ai minori di anni 18). Il programma può subire variazioni.

Informazioni

Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra

intero 7 euro, ridotto 6 euro studenti 5 euro
Formula primo spettacolo 3 euro
(Giorgione: primo spettacolo lunedì, martedì, mercoledì non festivi; Astra: primo spettacolo martedì, mercoledì e giovedì non festivi)
Proiezioni per le scuole biglietto unico 4 euro
(prenotazioni Norma Dalla Chiara tel. 041.52.41.320)

Videoteca Pasinetti e Videoteca di Mestre

Ingresso riservato ai soci CinemaPiù, su prenotazione
Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro
Validità annua (sino al 30 giugno 2008)

Cinema Dante d'essai

intero 7 euro, ridotto 5,50 euro, anziani e studenti 4,50 euro
Formula primo spettacolo 3 euro
(Dante: primo spettacolo martedì, mercoledì e giovedì non festivi)
Proiezioni per le scuole biglietto unico 4 euro
(prenotazioni Norma Dalla Chiara tel. 041.52.41.320)

Riduzioni ammesse

CinemaPiù, studenti, giovani (under 18), anziani (over 60), Carta Ateneo, Agis, Rolling Venice, Carta Giovani, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalla, di legge, previa esibizione di documento giustificativo.

➞ Proiezioni in tutte le sale ad orari fissi.
A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.